

# Giornalino d'Istituto

a. s. 2015/2016

a cura degli alunni di I A, IIIA, IV A, V A, VB

### **SPECIALE:**

### **STOP ALLA VIOLENZA SULLE DONNE!**



### **SOMMARIO**

Editoriale

**p.1** 

 Una giornata che vale per tutto l'anno

**p.2** 

Cosa dice la legge

**p.3** 

 Intervista ad una donna vittima di violenza

**p.3** 

 La pillola del giorno dopo... ma non cancella ciò che c'è stato!

p.4

Centro Antiviolenza
 "RISCOPRIRSI" di Andria

**p.**5

 Recensione del film "A LETTO CON IL NEMICO"

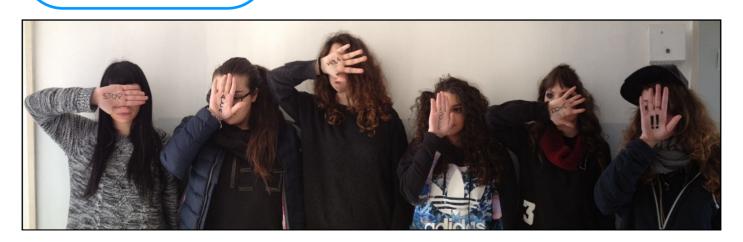
**p.5** 

 Dati statistici riguardanti la violenza sulle donne **Editoriale** 

Il "Giornalino d'Istituto" è stato realizzato dagli alunni dell'Istituto Tecnico Economico "Carlo Levi" i quali hanno scelto di dedicare ampio spazio ad una tematica di scottante attualità e che quotidianamente riempie le pagine delle testate nazionali: la violenza sulle donne.

L'idea del Giornalino nasce dal desiderio di riflettere ed esprimere il proprio punto di vista su tale problematica stimolando il bisogno di comunicare e di sviluppare il senso di collaborazione. Protagonisti assoluti sono stati gli alunni dell'Istituto, "giornalisti dilettanti", ma pieni di entusiasmo e con tanta voglia di imparare e approfondire la conoscenza dei mezzi di informazione e, in particolare, della carta stampata.

# **Buona lettura!**



### Una giornata che vale per tutto l'anno.

"Viviamo in una società che insegna alle donne a difendersi dallo stupro, invece di insegnare agli uomini a non stuprare le donne", semplici parole per definire un fenomeno che fa paura.

Il 25 novembre è la giornata internazionale contro la violenza sulle donne, istituita nel 1999. Il progetto **Fondazione Scarpe** 



Rosse ha l'obiettivo di attirare l'attenzione l'opinione pubblica sulle problematiche della società che toccano la sfera femminile. Il rosso rappresenta la violenza, il sangue e l'amore, le scarpe rappresentano il percorso di ogni singola donna verso la libertà dalla violenza. Ogni scarpa rappresenta una storia diversa, unica, differente dalle altre ma simili per la sofferenza provata. Si parla di femminicidio, di violenza, ma soprattutto di donne. La violenza può essere psicologica, fisica o sessuale. Il femminicidio deve essere combattuto con forza e coraggio perché ogni donna ha il diritto di vivere, di amare e di essere amata nella sula totale libertà, di essere se stessa in tutte le sue sfaccettature. Non bisogna mai tollerare una sola violenza, anche se fosse un episodio isolato, perché se non si affronta tende ad evolversi e a diffondersi. La normativa italiana sancisce che nessuna violenza sulla donna può essere giustificata per ragioni di religione o tradizione. La soluzione del problema, pertanto, non va ricercata nel sistema delle leggi ma nella testa degli uomini e di chi avvalla tali barbarie, che siano fisiche o psicologiche. Le donne vanno amate e rispettate sempre, non solo il 25 novembre, ma ogni giorno dell'anno.

«In Italia, in media ogni due o tre giorni un uomo uccide una donna, una compagna, una figlia, un'amante, una sorella, una ex. Magari in famiglia, perché non è che la famiglia sia sempre, per forza, quel luogo magico in cui tutto è amore. La uccide perché la considera una sua proprietà, perché non concepisce che una donna appartenga a se stessa, e sia libera di vivere come vuole lei e persino di innamorarsi di un altro. E noi che siamo ingenue, spesso, scambiamo tutto per amore. Ma l'amore, con la violenza e le botte non c'entrano un tubo. L'amore, con gli schiaffi e i pugni c'entra come la libertà con la prigione. Un uomo che ci mena non ci ama, mettiamocelo in testa, salviamolo nell'hard disk. Vogliamo credere che ci ami, bene, allora ci ama male. Non è questo l'amore. Un uomo che ci picchia è uno stronzo, sempre, e dobbiamo capirlo subito, al primo schiaffo, perché tanto arriverà anche un secondo, e un terzo, e un quarto. L'amore rende felici e riempie il cuore, non rompe le costole, non lascia lividi sulla faccia. Pensiamo mica di avere sette vite come i gatti. No, ne abbiamo una sola. Non buttiamola via».

— Luciana Littizzetto, Sanremo 2013

## umiliare

[u-mi-lia-re]
v.tr. avvilirla, mortificarla, indicandole
difetti o errori

Questa è violenza

## minacciare

[mi-nac-cià-re] v.tr. farle temere un male futuro, per costringerla a fare qlco.

Questa è violenza

# picchiare

[pic-chià-re] v.tr. colpirla, ferirla, percuoterla

Questa è violenza

È "violenza contro le donne" ogni atto di violenza fondata sul genere che provochi un danno o una sofferenza fisica, sessuale o psicologica per le donne, incluse le minacce, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà.

(Art. 1 della dichiarazione Onu sull'eliminazione della violenza contro le donne)



### Cosa dice la legge.

contro le donne.

mentis è ancora fortemente anni- donne. cui sovente quella stessa vita è sot- per il carnefice e l'uso delle inter-

tratta.

Molti passi avanti sono stati fatti Con l'introduzione del Decreto legge, vede alcuni punti focali nel corso degli anni cercando di Legge 14 agosto 2013, n. 93 con- quali l'adozione di pene più seveperseguire tre obiettivi cardine: vertito in Legge 15 ottobre 2013, re, l'arresto obbligatorio in flaprevenire la violenza di genere, n. 119 e pubblicato in Gazzetta granza di reato, l'allontanamento proteggere le vittime e punire a- Ufficiale 15 ottobre 2013, n. 242, del coniuge violento da casa, la spramente i responsabili dei reati inerente il femminicidio, l'Italia querela irrevocabile, la corsia giuha accolto le indicazioni prove- diziaria preferenziale ed il gratuito Venticinque lunghi anni ci separa- nienti dalla Convenzione del Con- patrocinio per le vittime. no dal 1981 quando era ancora siglio d'Europa, fatta ad Istanbul Questo cambiamento legislativo legittimo il delitto d'onore In Italia 1'11 maggio 2011, riguardanti la appare fondamentale per la prema, purtroppo, questa forma lotta contro la violenza contro le venzione e repressione dei reati

ture fragili, che danno la vita e a l'uso del braccialetto elettronico na di tutti noi esseri umani.

cettazioni telefoniche. Inoltre, la

compiuti contro le donne ma, noi, data nelle menti degli uomini che Tale legge, suddivisa in 12 artico- auspichiamo che questo cambiavedono le donne come se fossero li, rafforza la tutela delle donne ed mento si possa rilevare, altresì, di loro proprietà. Le donne, crea- introduce ulteriori novità, quali nella cultura e nella vita quotidia-

#### Intervista ad una donna vittima di violenza.

In data 25/02/16 abbiamo incontrato una giovane donna vittima di violenza, una delle tante, ma con una storia unica, come unico il dolore che ogni donna si porta dentro dopo aver subito tali brutture. Ecco a voi il resoconto di quel dialogo.

-Come ti chiami?

Preferisco non rivelare la mia vera identità perché continuo a vivere in questo incubo, per voi sarò Nicole.

-Quanti anni hai?

Ho ventidue anni.

-Di dove sei?

Per tutelarmi preferisco non rivelare neanche questo.

-Perché sei qui?

Sono qui per rilasciare una testimonianza riguardo la tragica esperienza che ho subito.

-Hai deciso di venire da sola o sei stata spinta da qualcuno?

Inizialmente avevo paura ad affrontare tutto questo e a parlarne, temevo molto il giudizio, poi ho capito che il primo passo verso una guarigione sarebbe stato parlarne con qualcuno, ringrazio chi mi è vicino e che mi ha spinta ad aprirmi. Ora sono qui per mia decisione e per dare forza e coraggio ad altre donne vittime di violenza ed invitarle a reagire.

-Hai voglia di parlare un po'?

Ehm... va bene, ci provo. Mi crea un po' di difficoltà, però cercherò di fare uno sforzo.

-Cosa hai voglia di raccontarci?

Non sono una persona di molte parole e odio ricordare quei momenti, perché purtroppo non sono stati facili. Circa due anni fa, ricordo come fosse ieri, ero a casa da sola con mio padre, mia madre era di turno a lavoro e mio fratello era in palestra. Tutto iniziò da uno stupido litigio nato per una motivazione futile, cioè il mio abbigliamento quella sera per andare ad una festa di compleanno. Indossavo un top e una gonna; nel momento in cui uscii dalla mia stanza, mio padre mi guardò, era furioso, mi afferrò per i capelli, mi diede uno schiaffo e mi scaraventò sul divano... (inizia a piangere).

-Calmati, siamo qui per comprenderti. Quando te la senti continua pure.

*In quel momento credevo che sarebbe finita lì, ma infondo sapevo che avrebbe continuato e che mi avrebbe* ferita.

-Cosa provi nei confronti di questa persona che ha abusato di te?



Sarebbe scontato dirvi che provo molta rabbia ma ho capito una cosa in seguito a questo avvenimento e cioè che bisogna essere forti ed in grado di reagire, perché i veri deboli in queste storie sono proprio coloro che mettono in atto la violenza. Riprendersi dallo shock non è facile, so che sarà un peso che mi porterò dietro sempre.

-Riusciresti mai a perdonare questa persona?

Dopo la prima violenza, forse anche la seconda, non rendendomi conto

della gravità di quello che stava succedendo credevo di poter perdonare quell'uomo, ma ora che ho acquisito la lucidità giusta per capire so che non potrei mai perdonarlo.

-Quanto tempo è durata questa violenza?

Ci sono stati circa quattro o cinque episodi in due anni, anni in cui ero avvolta dalla vergogna.

-Credi che riuscirai mai a superare quanto accaduto?

So che non è affatto facile, purtroppo, ma so che col tempo tutto migliorerà. Nonostante sia passato già un anno, sento che il percorso verso la guarigione sarà lungo, ma voglio metterci tutta la forza che ho per farcela.

-Credi che ci sia una cura per queste persone che abusano delle donne come hanno fatto con te?

Purtroppo no, come ho detto precedentemente penso che queste persone siano solo deboli e sole e che quindi non c'è soluzione. La definirei sicuramente una malattia.

-Un domani lo racconteresti mai ai tuoi figli?

Credo di sì, anche se in realtà so che avrò molta paura nel farlo, ma allo stesso tempo credo sia giusto renderli partecipi di questa realtà, ovviamente quando saranno grandi e maturi per capire.

-Vuoi fare un appello per sostenere le donne che come te purtroppo ogni giorno subiscono violenze?

Certo, invito queste donne a munirsi di tanta forza, di credere in loro stesse, perché tutti siamo capaci di reagire. Le invito a parlare, a non isolarsi, farsi aiutare e denunciare subito la violenza subita senza aver paura.

Grazie per la disponibilità e per il tempo che ci ha dedicato. La tua storia ci ha emozionati tanto e ti auguriamo tanta felicità e prossima guarigione.

### La pillola del giorno dopo... ma non cancella ciò che c'è stato!

La pillola del giorno dopo è un farmaco utilizzato biano fatto uso non possono più avvicinarsi ai Sacraper la contraccezione di emergenza), che deve essere e si siano pentita di quanto fatto. usato occasionalmente ed assunto nelle ore successi- Di conseguenza, la Chiesa ha esortato gli obiettori di ve al rapporto a rischio.

danza.

La pillola può essere assunta entro 72 ore dal rappor- vo, può rifiutarsi di prescriverla. to a rischio e diminuisce di efficacia ogni 12 ore.

gliari, il medico di famiglia o qualsiasi altro medico, della pillola. il pronto soccorso e la guardia medica.

La Chiesa cattolica italiana ha osteggiato l'utilizzo zione, ad utilizzare più di un metodo contraccettivo dichiarando che pillola, "antinidatoria" della pillola del giorno dopo, in real- dovessero verificarsi tali eventi di rivolgersi con setà, nient'altro [sarebbe] se non un aborto realizzato renità ad un medico per poter ricevere le cure che di con mezzi chimici», pertanto, coloro le quali ne ab- diritto spettano alle donne.

come metodo di contraccezione post-coitale (ossia menti se non dopo aver compreso la gravità dell'atto

coscienza ad abbracciare l'ottica summenzionata e a È un anticoncezionale che agisce bloccando rifiutarsi di prescrivere la pillola del giorno dopo. Il l'ovulazione e non provoca l'interruzione di gravi- dibattito però appare ancora acceso e legalmente nessun medico, non trattandosi di un farmaco aborti-

Quello che però molti sembrano dimenticare è che In Italia le maggiorenni possono acquistarla in far- una pillola potrà pure allontanare il rischio di una macia, mentre le minorenni possono rivolgersi, per gravidanza ma non il timore vissuto, la paura provaottenerne la prescrizione, presso i consultori fami- ta e la vergogna sovente associata al reperimento

> Quindi invito tutte le mie coetanee a prestare attenl'«azione al fine di evitare le situazioni di emergenza e qualora



#### Centro Antiviolenza "RISCOPRIRSI" di Andria.

io 2009 con l'obiettivo principe di prevenire e con-raggio. violenza rivolta a donne e minori.

che, grazie al finanziamento pubblico della Regione vori, ecc. lenza.

A quest'ultime, in particolare, hanno fornito La presenza del Centro sul territorio andriese è un l'occasione di liberarsi dai fili invisibili della violen- dato rilevante e una rassicurazione per tutte coloro le za in uno spazio adeguato e professionale dove poter quali dovessero, sfortunatamente, in alcuni periodi trovare supporto psicologico, legale, assistenziale ed della propria vita di un aiuto per contrastare la vio-

Il numero delle persone accolto nel Centro aumenta

L'Associazione di Promozione Sociale Centro Anti- sempre più in virtù di un concetto di omertà che vieviolenza "RiscoprirSi" di Andria nasce il 19 Febbra- ne man mano scardinato e gettato nel fuoco del co-

trastare il fenomeno della violenza, in particolare la Le professioniste impegnate nei Servizi erogati si sono occupate, negli anni, di attività di sensibilizza-Il centro è stato fondato da tre giovani professioniste zione, lavoro di rete, formazione degli addetti ai la-

Puglia "Principi Attivi", hanno potuto dare una pos- I riferimenti per rivolgersi al Centro Antiviolenza sibilità alle proprie idee e alle donne vittime di vio- "RiscoprirSi" sono 0883/764901 380/3450670, indirizzo e-mail cav.riscoprirsi@gmail.com.

lenza di cui sono vittime.





### Recensione del film "A LETTO CON IL NEMICO".

Un film, una giornata a scuola, un fare con i sentimenti veri e con tenderla anche noi a tutte le donne amico col quale confrontarsi, l'affetto. La violenza, purtroppo, bisognose di sostegno. un'aula pronta ad accogliere le la vediamo negli occhi di molte risate ed invece no, in classe cala coetanee, di molte ragazzine conil silenzio.

e quegli schiaffi dati a Laura mini. (protagonista del film "A letto con Martin riesce a raggiungere Laura, arma da fuoco.

fronti dell'altro nulla hanno a che e quella mano, da oggi, vogliamo

vinte che alcuni atteggiamenti vio-Stiamo assistendo alla visione di lenti facciano parte dell'amore, un film sulla violenza sulle donne della vita, dei rapporti con gli uo-

il nemico") colpiscono le nostre però dall'orrore non si fugge per coscienze come se fossero colpi di sempre e proprio per questo urla di incoraggiamento salgono dai ban-La fuga di Laura dal suo aguzzino chi. Sollievo finale nel vederla fiè stata apprezzata da tutti noi stu- nalmente libera ma soprattutto una denti, il suo coraggio e la sua vo- consapevolezza: tutti hanno bisoglia di rinascere ci hanno permes- gno di una mano di aiuto. Una maso di comprendere come un amore no che ti aiuti a rialzarti, ad uscire malato, una possessione nei con- dal tunnel, dall'incubo quotidiano



### Dati statistici riguardanti la violenza sulle donne.



Nel mondo il 35% delle donne ha subito violenza da un uomo Degli 81 paesi presi in esame dall'OMS, quello più sicuro per le donne è risultato essere il Giappone, mentre all'Etiopia spetta il record negativo.

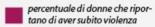


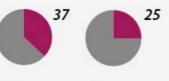
Nel mondo 38% dei femminicidi è commesso dal partner o dall'ex partner

partner

altro

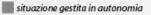
La situazione è molto diversa di continente in continente. La società europea è tra le più sicure per le donne.





Africa Europa

#### I motivi per cui le donne italiane non hanno sporto denuncia:



- hanno ritenuto non fosse grave
- sfiducia nelle autorità
- paura per sè o per i figli
- innamorate dell'umo che fa loro violenza
- vergogna, senso di colpa

Nazionalità degli uomini che hanno commesso femminicidi in Italia nel 2013

italiani:

Stranieri:



FEMMINICIDIO È ...quando lei dice basta e lui l'ammazza.





Amore è un'altra cosa.